

» | **Il retroscena**

Renzi, Saccardi e le 24 ore negate alla mediazione

La linea della trattativa dell'assessore contro il decisionismo del sindaco. Due approcci politici che, durante la giunta di martedì pomeriggio, sono entrati in rotta di collisione. Da una parte l'assessore al sociale Stefania Saccardi, che pensava di riuscire ad eliminare la tendopoli alla Fortezza cercando un accordo con il leader del Movimento lotta per la casa, Lorenzo Bargellini. Dall'altra parte Matteo Renzi, che, dopo le violenze e il caos in città innescato dai vari assalti degli anarchici, ha deciso di usare il pugno duro per sgomberare la tendopoli allestita da somali ed eritrei in piazzale Bambini e bambine di Beslan. Quella del blitz dei vigili all'alba di martedì è stata una decisione lampo, optando per l'intervento autonomo da parte dei soli uomini della polizia municipale, senza coinvolgere questura e carabinieri. Senza concertare l'operazione — sgombero non effettuato con successo e quattro agenti finiti in ospedale — il risultato

Le due linee

L'assessore chiedeva tempo per trattare, il sindaco ha deciso da solo dopo l'assalto al Pdl

non è stato certo dei migliori. E dopo il blitz della mattina, durante la giunta che si è svolta poche ore dopo è arrivato il momento

della discussione. L'assessore Saccardi avrebbe fatto notare al sindaco che con una notte in più di tempo — chiesta proprio per mediare — si sarebbe trovata una soluzione pacifica. Il sindaco non ha però ceduto, giustificando la sua scelta con un ragionamento politico: «Perché mai dovrei ostinarmi a trattare con chi occupa quando, ad esempio, con i commercianti uso il pugno duro sul carico e scarico?».

Una linea, quella dell'accoglienza mista a fermezza, che, diversamente dalla vecchia amministrazione, Palazzo Vecchio ha seguito in più occasioni: lo sgombero dell'ex scuola Caterina dei Medici in viale Guidoni (poi demolita) e quello del mercatino multietnico di lungarno Pecori Giraldi ne sono gli esempi lampanti. E adesso l'operazione legalità proseguirà sul fronte case popolari: troppe, secondo un censimento del Comune, quelle occupate abusivamente a discapito delle famiglie che ne avrebbero diritto.

Claudio Bozza

